

	IMPEGNATE	PAGATE	DA PAGARE
SPESE CORRENTI	€18.389.346,10	€10.983.858,97	€7.405.487,13
SPESE IN CONTO CAPITALE	€948.638,08	€514.179,92	€434.458,16
MUTUI ED ANTICIPAZIONI	€54.183,11	€54.183,11	€0,00
SPESE PER PARTITE DI GIRO	€6.654.439,19	€5.122.182,55	€1.532.256,64
TOTALE	€26.046.606,48	€16.674.404,55	€9.372.201,93

La formazione dei residui attivi è da attribuire per la maggior parte ai capitoli: 2.03.01 (€276.084,68 contributi ordinari a carico dello Stato), 2.03.02 (€ 6.674.255,64 contributi straordinari dovuti per lo più al contributo RICA per l'importo di € 4.921.764,00, all'Osservatorio Politiche Strutturali per € 619.748,28, allo studio Piano agrumi per € 516.456,88, allo studio OCM Ortofrutta per € 230.029,90 allo studio "Recepimento norme per la diffusione dell'imprenditoria in agricoltura" per € 206.582,75 ed agli studi "Divulgazione monitoraggio della spesa pubblica regionale", "Zootecnia biologica in Italia" e "Rapporto al ministro sullo stato dell'agricoltura, rispettivamente per € 17.895,00, 35.407,00 e 126.371,83), 2.04.01 (€ 2.856.657,70 contributi regionali riguardanti per lo più le regioni Friuli Venezia Giulia per € 104.828,47, Piemonte per € 211.167,35, Veneto per € 149.254,21, Lombardia per € 105.125,43, Lazio per € 187.831,21, Campania per € 587.922,50, Basilicata per € 191.999,39, Calabria per € 518.458,88, Puglia per € 302.674,06), 3.10.01 (€ 2.746.200,00 contributi UE) e 3.10.02 (€ 49.827,67 contributi da altri Enti).

La formazione dei residui passivi è dovuta per lo più ad alcuni capitoli di parte corrente afferenti alle seguenti categorie: cat. I (€ 52.722,73 spese per gli organi dell'Ente), cat. II (€ 993.572,71 spese per il personale), cat. IV (€ 5.080.150,81 acquisto beni e servizi di cui € 4.693.246,42 spese per studi indagini e rilevazioni), cat. V (€ 1.191.603,88 spese per prestazioni istituzionali, di cui

529.473,14 per compensi a terzi), cat. VI (€ 2.500,00 trasferimenti passivi), cat. VIII (€ 84.937,00 oneri tributari). I residui, inerenti alle spese in conto capitale (€ 434.458,16) sono dovuti all'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (€ 103.609,20, di cui € 93.497,97 per computer, mobili ed altre macchine d'ufficio), all'indennità di anzianità spettante al personale cessato dal servizio (€ 329.432,44) e da depositi cauzionali (€ 1.416,52).

## RESIDUI DERIVANTI DA ESERCIZI PRECEDENTI:

<u>RESIDUI ATTIVI</u>			
	All'inizio	Riscossi	Da riscuotere
Residui attivi di parte corrente	€11.161.837,33	€5.025.524,06	€6.136.313,27
Residui attivi in c/capitale	€0,00	€0,00	€0,00
Residui attivi per partite di giro	€11.961.881,39	€39.101,84	€11.922.779,55
TOTALI	€23.123.718,72	€5.064.625,90	€18.059.092,82
<u>RESIDUI PASSIVI</u>			
	All'inizio	Pagati	Da pagare
Residui passivi di parte corrente	€5.746.577,49	€2.313.724,63	€3.432.852,86
Residui passivi in c/capitale	€579.493,35	€313.837,43	€265.655,92
Residui passivi per partite di giro	€17.694.448,86	€2.486.183,79	€15.208.265,07
TOTALI	€24.020.519,70	€5.113.745,85	€18.906.773,85

Per lo più, i residui attivi provenienti da esercizi precedenti (€ 18.059.092,82) sono dovuti quasi esclusivamente: 1) ai contributi straordinari dello Stato (Cap. 2.03.02 per € 2.710.220,05), 2) ai contributi dovuti dalle Regioni (Cap. 2.04.01 per € 1.000.323,25), 3) ai contributi provenienti da altri Enti del settore Pubblico (Cap. 2.06.01 per € 129.717,18), 4) ai contributi UE (Cap. 3.10.01 per

*Dh* *Car*

€ 2.015.321,95) 5) ai contributi di altri Enti e Associazioni (Cap. 3.10.02 per € 280.730,84), 6) al contributo POM Mis. 2 partite di giro (Cap. 7.22.10 per € 11.855.588,32), ad altre entrate di giro (per € 67.191,23); l'esistenza dei precitati residui è dovuta al fatto che gli stessi ineriscono a studi non ancora terminati ovvero in corso di ultimazione e di rendicontazione, e se rendicontati, non ancora liquidati. Infatti, è appena il caso di evidenziare che frequentemente i rendiconti subiscono un lungo iter prima del pagamento.

La formazione dei residui passivi provenienti da esercizi precedenti (€ 18.906.146,42), afferisce per lo più: 1) a spese per il personale (€ 1.648.124,48), 2) all'acquisto di beni di consumo e servizi (€ 686.246,02), 3) alle prestazioni istituzionali (€ 1.094.579,55), 4) all'acquisto di immobilizzazioni tecniche (€ 34.966,22), 6) ad indennità di anzianità (€ 227.335,30), 5) alle partite di giro riferenti al POM mis. 2 (€ 14.564.095,80). In ordine a detti residui, che riguardano in gran parte le partite di giro, valgono le osservazioni esposte in precedenza per i residui attivi.

SI RIEPILOGA QUI DI SEGUITO LA SITUAZIONE DEI RESIDUI:

RESIDUI ATTIVI inerenti all'esercizio 02	€ 12.434.948,80
RESIDUI ATTIVI anteriori all'esercizio 02	€ <u>18.059.092,82</u>
TOTALE RESIDUI ATTIVI	€ 30.494.041,62

(Di cui € 18.477.085,56 di parte corrente e € 12.016.956,06 per partite di giro)

RESIDUI PASSIVI inerenti all'esercizio 02	€ 9.372.201,93
RESIDUI PASSIVI anteriori all'esercizio 02	€ <u>18.906.773,85</u>
TOTALE RESIDUI PASSIVI	€ 28.278.975,78

(Di cui € 10.838.339,99 di parte corrente, € 700.114,08 in c/capitale 16.740.521,71 per partite di giro)

Si è accertato, infine, che l'amministrazione ha debitamente indicato come previsto dall'art. 36 del precitato D.P.R. 696/70 la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per capitolo. In apposito elenco, allegato al conto consuntivo per l'esercizio 2002, sono stati riportati i residui attivi e passivi distintamente per l'esercizio di provenienza oltre che per capitolo, così come disposto dall'art. 39 del D.P.R. n. 696/79.

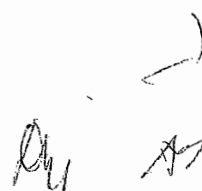
**GESTIONE DI CASSA**

<b>ENTRATE</b>	
Previsione	€ 52.370.589,52
Somme riscosse	€ <u>17.961.922,07</u>
<b>DIFFERENZA</b>	€ 34.408.667,45
<b>USCITE</b>	
Previsione uscite di cassa	€ 52.370.472,27
Somme pagate	€ <u>21.788.150,40</u>
<b>DIFFERENZA</b>	€ 30.582.321,87
Fondo cassa al 1/1/02	€ 6.270.000,31
Riscossioni effettuate dal 1/1/02 al 31/12/02	€ <u>17.961.922,07</u>
Pagamenti effettuati dal 1/1/02 al 31/12/02	€ <u>21.788.150,40</u>
Fondo cassa al 31/12/02	€ 2.443.771,98

I riscontrati significativi scostamenti, sono dovuti in buona parte alle partite di giro da attribuire principalmente al POM mis. 2 (- 14.550.087,62 per le entrate e - 16.481.842,10 per le uscite) e per la restante parte alla natura del bilancio dell'Ente (straordinarietà delle entrate e delle connesse uscite che rendono difficili le previsioni di cassa.

**SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**

Si è accertata l'osservanza dell'art. 36 del regolamento approvato con D.P.R. 696/79 essendo stata riportata la situazione amministrativa come emerge dal prospetto seguente:



Fondo di cassa all'1/1/2002		€ 6.270.000,31
Riscossioni		
in conto/competenza	€ 12.897.296,17	
in conto/residui	€ <u>5.064.625,90</u>	€ <u>17.961.922,07</u>
Pagamenti		
in conto/competenza	€ 16.674.404,55	
in conto/residui	€ <u>5.113.745,85</u>	€ <u>21.788.150,40</u>
FONDO CASSA AL 31/12/02		€ 2.443.771,98
RESIDUI ATTIVI esercizi precedenti		€ 18.059.092,82
RESIDUI ATTIVI dell'esercizio 2002		€ <u>12.434.948,80</u>
RESIDUI ATTIVI alla data del 31/12/2002		€ 30.494.041,62
RESIDUI PASSIVI esercizio precedente		€ 18.906.773,85
RESIDUI PASSIVI dell'esercizio 2002		€ <u>9.372.201,93</u>
RESIDUI PASSIVI alla data del 31/12/2002		€ 28.278.975,78
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE al 31/12/02		€ 4.658.837,82

Occorre rilevare che detto avanzo di Amministrazione, come analiticamente indicato nella relazione amministrativa, trova principalmente fondamento nel fatto che alcune spese concernenti le rilevazioni presso le aziende regionali connesse al contributo RICA 2002 sono state assunte nell'esercizio 2003, atteso che solo in detto esercizio, l'Istituto, a seguito di reiterati contatti intercorsi con le Regioni interessate, si è trovato nelle condizioni giuridiche di procedere, in virtù della stipula delle prescritte convenzioni, all'assunzione dei conseguenti impegni.

La restante parte dell'avanzo è dovuto alla quota di contributi a carattere pluriennale accertati in esercizi precedenti le cui connesse prestazioni verranno effettuate, in gran parte, nel corso dell'esercizio 2003.

A tal riguardo occorre, altresì, aggiungere che le difficoltà di cassa, connesse al carattere straordinario delle entrate, non consentono in alcuni casi l'assunzione di impegni, anche al fine di evitare possibili ritardi nei conseguenti pagamenti.

### **RENDICONTO PATRIMONIALE**

Tale Rendiconto si riferisce alla gestione Patrimoniale che si articola nelle due parti "Conto Economico" e "Stato Patrimoniale".

### **CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2002**

Il conto economico per l'esercizio 2002 configura, come risultato d'esercizio, un disavanzo economico di € 724.523,36. Tale risultato è scaturito dalla differenza tra le entrate correnti di € 18.660.771,96 e le uscite correnti di € 18.389.346,10 nonché dai componenti negativi che non danno luogo a movimenti finanziari per € 995.949,22, come emerge dal seguente prospetto:

#### RENDITE

##### PARTE I

Entrate correnti di bilancio	€ 18.660.771,96
------------------------------	-----------------

PARTE II (componenti positivi che danno luogo a movimenti finanziari)

Totale parte II	€ 0,00
-----------------	--------

TOTALE RENDITE	€ 18.660.771,96
----------------	-----------------

#### SPESE

##### PARTE I

Spese correnti di bilancio	€ 18.389.346,10
----------------------------	-----------------

##### PARTE II

Spese (componenti che non danno luogo a movimenti finanziari) per interessi passivi su mutui fondiari, nonché per le quote di ammortamento da parte dell'Ente

di beni mobili ed immobili	€ 377.119,33
Quote dell'esercizio per adeguamento f.do anzianità personale	€ 618.829,89
Totale parte II	€ 995.949,22
TOTALE	€ 19.385.295,32
DISAVANZO ECONOMICO	€ 724.523,36

Si ribadisce che un'adeguata valutazione sotto il profilo economico concernente le singole attività dell'Ente, potrà essere effettuata solo dopo la completa introduzione della contabilità analitica per centri di costo .

#### **STATO PATRIMONIALE**

La situazione patrimoniale dell'Ente al 31/12/2002 registra un patrimonio netto di € 7.127.032,24 determinato dalle attività pari ad € 41.948.358,43 meno le passività pari ad € 34.821.326,19, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 724.523,36 (disavanzo economico 2002). Le attività sono costituite dalle disponibilità liquide pari ad € 2.443.771,98, dai residui attivi pari ad € 30.494.041,62, dai crediti bancari e finanziari pari ad € 3.689.284,83, dalle rimanenze attive di esercizio pari a € 70.305,23, dagli investimenti mobiliari pari ad € 14.460,79, dagli immobili pari ad € 1.639.998,26, dalle immobilizzazioni tecniche pari ad € 3.388.070,58 e dai costi pluriennali pari ad € 208.425,14. Le passività sono costituite dai residui passivi pari ad € 28.278.975,78, dai fondi di accantonamento vari pari ad € 3.586.125,63 e dalle poste rettificative dell'attivo pari ad € 2.956.224,78.

Si è accertato dall'inventario che la consistenza dei beni mobili iniziale pari ad € 608.359,01 ha subito un incremento nell'esercizio 2002 pari ad € 192.216,48, per cui la consistenza finale ammonta ad € 800.575,49 come emerge dal seguente prospetto:

*DM AI*

	<b>IMPORTO IN EURO</b>
<b>CONSISTENZA AL 31/12/2001</b>	<b>608.359,01</b>
<b>INCREMENTO MOBILI E MACCHINE ANNO 2002</b>	<b>502.094,14</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.110.453,15</b>
<b>QUOTA AMM.TO ANNO 2002</b>	<b>309.877,66</b>
<b>CONSISTENZA ALL'1/1/2003</b>	<b>800.575,49</b>

Il collegio prende atto che l'Istituto sta provvedendo alla ricognizione dei beni mobili ai sensi dell'art. 18 del DPR 696/79.

E' stato effettuato l'ammortamento dei beni stessi ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 696/79, giusta attestazione fornita dall'Amministrazione.

Risultano, altresì, rispettati i criteri seguiti nel computo degli ammortamenti e degli accantonamenti prescritti dalla delibera del Commissario Straordinario n.195 del 20/12/2002; l'importo delle variazioni intervenute nell'esercizio nella consistenza delle poste dell'attivo e del passivo della situazione patrimoniale, corrisponde a quello indicato nella situazione patrimoniale allegata al consuntivo; i dati relativi al personale dipendente ed agli accantonamenti per indennità di anzianità risultano anch'essi riportati nella precitata situazione patrimoniale.

Si precisa che il Collegio ha effettuato visite periodiche presso l'Ente procedendo a controlli a campione nelle scritture contabili obbligatorie.

Sono stati forniti i dati relativi al personale dipendente ed agli accantonamenti per indennità di anzianità e di indennità di carica.

Da una valutazione del consuntivo 2002 è emerso che anche per l'esercizio in esame l'attività dell'Ente ha interessato per lo più prestazioni richieste da altri organismi (vedi ad esempio U.E. per la RICA, e MiPA per PON ATAS "Assistenza tecnica" e PON "Risorse idriche"), a causa del proprio bilancio caratterizzato, come più volte esposto, da entrate di carattere straordinario connesse per lo più all'esecuzione di prestazioni), nonché compiti di ricerca evidenziati nella relazione tecnica allegata al presente bilancio.



Particolare attenzione il Collegio ha prestatato alla richiesta documentazione dell'attività dell'Ente riguardante lo stato di avanzamento procedurale e finanziario delle misure Feoga dei programmi operativi regionali inserite nei P.O.R. programmazione 2006.

Si è accertato che lo stato di attuazione finanziario del "Feoga" relativamente all'anno 2002 pari ad Euro 506.525,66 (6,5% dell'importo dell'intera programmazione) è in linea con gli obiettivi di spesa previsti dal QCS 2000/2006.

Si ritiene, tuttavia, come emerge dal grafico predisposto dalla competente Unità Organica dell'Istituto, che nell'esercizio 2003 potrebbero sussistere difficoltà in ordine al raggiungimento dei previsti obiettivi di spesa, stante l'attuale stato di finanziamento finanziario, soprattutto per quanto attiene alle regioni Puglia, Sicilia e Sardegna. La quota Feoga da rendicontare nel corso del 2003, è pari a circa 281 milioni di Euro, che rappresenta la quota minima di spesa da conseguire entro il mese di dicembre 2003, per scongiurare il rischio di disimpegni automatici, come analiticamente indicato nella tabella 1 di cui al rapporto della competente Unità Organica redatto nell'aprile 2003. All'uopo si richiama l'attenzione dell'Istituto sul ruolo da svolgere al fine di consentire, per quanto di competenza, alle Regioni interessate, in virtù della propria attività di assistenza tecnica, di conseguire, anche nell'esercizio 2003, i prescritti obiettivi inerenti allo stato di avanzamento (procedurale e finanziario) delle misure Feoga nei Programmi Operativi Regionali in argomento.

Infine, si ribadisce, ancora una volta, la necessità, per quanto possibile, di dare attuazione a quanto segue:

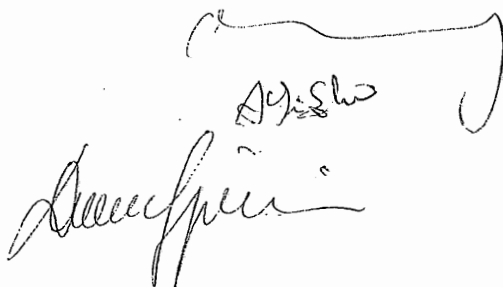
- 1) assegnazione all'Istituto di un congruo contributo di carattere ordinario a carico del bilancio dello Stato, al fine di consentire il completo adempimento dei compiti istituzionali specificamente attribuiti ai sensi del Decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 454, concernente la riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura;
- 2) definizione del processo di riordino dell'Ente mediante l'approvazione dello Statuto, del regolamento di amministrazione e contabilità e del regolamento di organizzazione e funzionamento previsti dall'art. 16 del sopracitato Dlgs. 454/99;

- 3) completamento del processo di riorganizzazione delle strutture periferiche al fine di consentire l'espletamento dei nuovi compiti attribuiti con il decreto di riordino;
- 4) attuazione dei sistemi di controllo di cui al Dlgs. 286/99;
- 5) introduzione della contabilità analitica e di un sistema informatico adeguati a consentire una migliore e più evidente individuazione dei costi e dei ricavi riguardanti l'attività gestionale dell'Istituto;
- 6) emanazione di un regolamento atto ad individuare i responsabili ed i tempi del procedimento nonché gli atti esclusi dall'accesso in attuazione della legge 241/90;
- 7) contenimento delle spese inerenti all'acquisto di beni e servizi alla luce delle recenti disposizioni di cui all'art. 23 della legge finanziaria 2003,
- 8) adesione ai prezzi delle convenzioni CONSIP ovvero ricorso alla CONSIP in caso di acquisti di beni, al fine di realizzare, a parità di risultato, eventuali risparmi di spesa.
- 9) L'esigenza, anche a seguito della legge di riordino, di effettuare una ricognizione in ordine alle competenze istituzionali dell'Ente (ivi comprese le strutture periferiche) e sulla base di dette risultanze procedere all'eventuale rimodulazione dell'attuale assetto organizzativo dell'Ente con la razionale distribuzione delle risorse umane disponibili.

Con le precisazioni di cui innanzi questo Collegio esprime parere favorevole in ordine alle risultanze contabili del consuntivo 2002.

La riunione termina alle ore 14,00.

#### IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'A. S. L. S. C.' followed by a large, stylized flourish. The signature is written on a white background.

## RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

PAGINA BIANCA

## RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTA 2002

### **PREMESSA**

La legge 6 luglio 2002, n. 137, "Delega per la riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché di enti pubblici", ha disposto lo scioglimento degli organi dell'Istituto, così come per gli altri enti di ricerca vigilati dal Mipaf. Pertanto a partire dal 26 luglio 2002 l'Istituto è stato commissariato. Ciò ha determinato un arresto nel processo di riorganizzazione interna che aveva visto gli organi dell'Istituto fortemente impegnati e che si era concretizzato nell'approvazione dello Statuto, del regolamento di organizzazione e funzionamento e del regolamento di contabilità.

Il disciolto Consiglio di Amministrazione, nella sua ultima riunione, aveva infatti deliberato la versione conclusiva dello Statuto e del Regolamento di organizzazione e funzionamento che accoglieva le osservazioni formulate dal Ministero vigilante, dal Dipartimento della Funzione pubblica e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché le modifiche al decreto di riordino introdotte dalla legge 6 luglio 2002, n. 137. I tre Ministeri citati, di concerto, hanno approvato i nuovi testi, che sono stati quindi inviati alla Conferenza Stato Regioni per il parere, ultima tappa, nel procedimento per l'approvazione, di un iter cominciato nell'aprile 2001. A seguito del Commissariamento dell'Istituto, tale iter risulta essere stato sospeso benché l'Istituto non ne abbia ricevuto, ad oggi, formale comunicazione.

L'approvazione definitiva dello Statuto e del Regolamento di organizzazione e funzionamento avrebbe rappresentato un momento fondamentale nella vita dell'Istituto, in quanto avrebbe finalmente consentito di introdurre nell'organizzazione dello stesso quei concetti, ormai consolidati dal legislatore, che consentono di dare piena attuazione ai principi di autonomia finanziaria, amministrativa e contabile riconosciuti all'Ente dal decreto di riordino.

Di nuovo ci troviamo a sottolineare che, nonostante il riordino abbia consolidato e rafforzato l'identità ed il ruolo dell'Istituto, non è ancora stato risolto il nodo cruciale dell'assoluta inadeguatezza del finanziamento ordinario. Ciò implica che l'attività svolta, che in seguito andremo a descrivere, solo in parte è frutto dell'autonomia

programmazione dell'Istituto mentre assai di più risulta vincolata nelle tematiche e nella tempistica dalle commesse che all'INEA sono affidate da soggetti esterni.

Sul fronte dell'attività, in continuità con il passato, anche nel 2002 si è realizzata una crescita del volume di attività ed una crescente diversificazione delle tematiche contemporaneamente un consolidamento dei rapporti con le Amministrazioni regionali in relazione, prevalentemente, a programmi di assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione delle politiche comunitarie. In particolare, nel 2002 sono stati avviati due nuovi programmi di assistenza tecnica nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2001-2006 in materia di sviluppo rurale e di gestione delle risorse idriche nelle regioni dell'obiettivo 1 e particolare spazio è stato dedicato allo studio degli effetti della proposta della Commissione di Riforma di Medio Termine della Politica Agricola Comune in stretto collegamento con il Ministro per le politiche agricole e forestali e la competente Direzione Generale del Mipaf.

#### **La struttura organizzativa dell'INEA**

L'INEA è un ente pubblico di ricerca con personalità giuridica e gestione autonoma, sottoposto alla vigilanza del Ministero per le Politiche Agricole (MIPAF). È stato istituito dal Regio Decreto n. 1418 del 10 maggio 1928 allo scopo di "eseguire indagini e studi di economia agraria e forestale con particolare riguardo alle necessità della legislazione agraria, della amministrazione rurale e delle classi agricole". Successivamente, con DPR 1708/65, l'INEA è stato designato quale organo di collegamento tra lo Stato Italiano e l'Unione Europea per la creazione e la gestione della Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA) e, con la Legge n.70/75, è stato compreso tra gli enti di ricerca di notevole rilievo. Infine, con DM del 31 marzo 1990, è stato inserito nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN). L'INEA è stato riordinato con il decreto legislativo 29 Ottobre 1999 n.454 modificato dalla 6 luglio 2002, n. 137.

L'Istituto, con sede centrale in Roma, è presente su tutto il territorio nazionale con proprie strutture periferiche articolate in 18 Uffici di Contabilità Agraria (UCA), prevalentemente impegnati nella organizzazione e gestione dei dati della RICA, ed in 16 Osservatori di Economia Agraria (OEA) che gestiscono attività di analisi, di

informazione e di supporto all'applicazione delle politiche agricole e di sviluppo rurale in ambito regionale. Entrambe le strutture collaborano alle attività della sede centrale. Tale strutture sono state ove possibile unificate e, in particolare, nel 2002 si è proceduto all'unificazione dell'UCA e dell'OEA per la Puglia nella nuova sede presso Tecnopolis (Bari) e dell'UCA e dell'OEA per la Sicilia. In quest'ultimo caso si è provveduto a stipulare una convenzione con l'università di Palermo per la gestione della biblioteca che rimane localizzata all'interno della Facoltà di Agraria dell'Università.

A fine 2002 la dotazione di personale a tempo indeterminato dell'INEA è di 102 dipendenti di ruolo<sup>1</sup>, a fronte di una Pianta Organica che ne prevede 126. Per far fronte alle necessità dei progetti, ed in particolar modo di quelli che godono di finanziamenti dell'UE, l'Istituto ha fatto ricorso ad assunzioni con contratti a termine per un totale di 75 unità, a cui si aggiunge il Direttore Generale. Complessivamente all'INEA operano 178 unità, di cui 82 (37 di ruolo più 45 a tempo determinato) appartengono al profilo di Ricercatore o a quello di Tecnologo (tecnico laureato); 42 (35+7) a quello di collaboratore tecnico (diplomati specializzati); 52 (29+23) ai profili amministrativi e di supporto; 2 unità appartengono ai profili di Direttore Generale e Dirigente amministrativo.

Nel corso del 2002, in applicazione del CCNL febbraio 2002, è stato effettuato un concorso interno per due posti a dirigente di ricerca. Inoltre, sono stati effettuati concorsi pubblici per le posizioni di collaboratore amministrativo (3 posti), ricercatore (7 posti), tecnologo (2 posti). I vincitori non hanno potuto assumere servizio a causa delle limitazioni alle nuove assunzioni imposte dalle Leggi finanziarie 2002 e 2003. Sempre in applicazione del nuovo CCNL sono stati effettuati alcuni passaggi di livello nell'ambito del personale appartenente ai livelli IV-IX.

La struttura organizzativa dell'INEA prevede l'articolazione delle attività in cinque Unità Organiche (UO) i cui programmi di attività sono descritti in seguito:

---

<sup>1</sup> Una unità in più rispetto allo scorso anno.

**Unità organica 1 - Rilevazioni contabili ed analisi microeconomiche:**

L'UO 1 gestisce e coordina, con la collaborazione delle Regioni, tutto il lavoro relativo alla *Rete europea di Informazione Contabile Agricola (RICA)*, nel quadro del ruolo dell'INEA di collegamento tra l'Unione Europea e lo Stato italiano. Ogni anno vengono rilevati, su base campionaria, i dati contabili di circa 20.000 aziende ricadenti nel territorio nazionale, i cui risultati costituiscono fonte di informazione economica per l'Amministrazione pubblica ai vari livelli e per il mondo della ricerca. All'UO 1 è affidata anche l'organizzazione e la gestione della Banca dati nazionale della RICA, la promozione ed alla diffusione di nuove metodologie e strumenti di rilevazione, la gestione ed analisi dei dati l'elaborazione dati anche per il calcolo (biennale) dei Redditi Lordi Standard (RLS) delle produzioni agricole realizzate in Italia. Inoltre svolge ricerche ad hoc rivolte a valorizzare l'utilizzazione dei dati della RICA anche attraverso la partecipazione alle altre attività di ricerca dell'INEA. All'UO1 afferiscono i 18 uffici di contabilità agraria (UCA).

La RICA sta vivendo un importante momento di riorganizzazione che riguarda il meccanismo finanziario, il processo di campionamento, i rapporti con le Regioni, la metodologia contabile. Tale processo mira a rendere la RICA sempre più rispondente alle esigenze comunitarie, nazionali e regionali di valutazione politiche.

**Unità organica 2- Rapporti annuali , analisi di mercato e ricerche di politica agraria:**

L'UO 2 promuove e realizza studi finalizzati alla stesura di rapporti sull'andamento del sistema agroalimentare italiano e svolge indagini di taglio settoriale e/o macroeconomico, orientate soprattutto all'analisi della struttura e della performance dei mercati, delle politiche e della spesa agricola nazionale e regionale. Tra le attività ricorrenti dell'INEA affidate all'UO 2 vanno ricordate quelle relative alla realizzazione dell'*Annuario dell'agricoltura italiana* (e della sua versione ridotta in lingua inglese), il *Rapporto sul commercio estero dei prodotti agroalimentari*, l'opuscolo annuale *L'agricoltura italiana conta*, nonché il lavoro di collaborazione con il Comitato di Direzione della *Rivista di Economia Agraria*. Nell'ambito dell'UO 2 opera l'*Osservatorio sulle politiche agricole dell'UE*. Progetti di notevole